

QUINDI

Periodico del Master in Giornalismo dell'Università IULM - Anno 6 - Numero 10 - 14 giugno 2019

Milano Porta Romana

Il rilancio di Porta Romana



SOMMARIO

MILANO

DOSSIER Dal degrado al...futuro: la nuova era dello scalo Romana

di Beatrice Barbato e Alessandro Vinci

3

COSTUME Volver. Con Prada ritorna il cinema d'essai

di Corinne Corci

6

SOLIDARIETÀ Vecchi scarponi regalano sorrisi ai bambini in ospedale

di Giulia Diamanti ed Enrica Iacono

9

C'È POSTO PER TE

di Giulia Galliano Sacchetto

12

THAT'S MILANO

di Alessandro Di Stefano

14

Dal degrado al... futuro: la nuova era dello scalo Romana

di BEATRICE BARBATO e ALESSANDRO VINCI

«*Porta Romana bella, Porta Romana*», recitava una celebre canzone popolare dell'Ottocento. A due secoli di distanza, il quartiere resta indubbiamente uno dei più vivibili di Milano. Per questo la notizia del tentato omicidio di Enzo Anghinelli, consumatosi in via Cadore lo scorso 12 aprile, ha destato molto scalpore. Ma si è trattato di un caso isolato, un regolamento di conti legato allo spaccio di droga nelle periferie.

Porta Romana, infatti, è ben altro: commercio, servizi, cultura, sicurezza. Tutti elementi che l'hanno resa una zona ambita non solo dai fuorisede, ma anche da chi ha sempre abitato in città. Però, a ben vedere, un'area da riqualificare c'è: quella dello scalo ferroviario di corso Lodi. Situata tra le fermate di Romolo e Forlanini, la stazione è servita dalla linea S9 (Saronno-Albairate) e segna una cesura tra due zone di Milano tanto vicine quanto differenti. Da un lato, la Porta Romana chic dei bistrò, delle botteghe e dei viali alberati; dall'altro, la più grigia e multietnica parte finale del corso, che da Brenta arriva a Corvetto. Una zona di confine. Così, il degrado si concentra soprattutto sotto il cavalcavia della stazione, riparo frequentato da senzatetto e tossicodipendenti. Diversi episodi di cronaca si sono verificati anche tra i binari inutilizzati situati di fronte alla Fondazione Prada. Un'area di oltre 130 mila metri quadri zeppa di sterpaglie e abbandonata all'incuria. «Specie nel periodo invernale - spiega Pietro Giorgio Celestino, assessore alla Sicurezza del Municipio 4 - qui vengono allestite baracche rudimentali, e purtroppo abbiamo registrato diversi incidenti, anche mortali, legati all'utilizzo di fiamme e di bombole.

Effettivamente si tratta di una ferita nel continuo urbano che va riqualificata. Ma i progetti non mancano».

L'ipotesi più suggestiva è quella che vorrebbe la zona come futura sede del villaggio olimpico dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026. Bisognerà però attendere che il Comitato Olimpico Internazionale si pronunci ufficialmente sull'assegnazione della manifestazione. Il verdetto arriverà il prossimo 24 giugno. Oltre a Milano, le città in lizza sono Stoccolma e Calgary.

ZONA A RISCHIO

L'area sotto il cavalcavia della stazione di Porta Romana è un luogo di droga e degrado





IPOTESI OLIMPIADI

La zona potrebbe ospitare il futuro villaggio olimpico di Milano ai Giochi invernali 2026

genere - spiega ancora Celestino - ci consentirebbe di recuperare un'area degradata e rimetterla finalmente a disposizione dei cittadini. Questo, anche grazie agli 8,6 milioni di euro che la zona compresa tra piazzale Medaglie d'Oro e il parco della Vettabbia ha vinto nel 2016 nell'ambito del progetto europeo "Sharing Cities", mirato a promuovere risparmio energetico e mobilità sostenibile».

Qualunque sia il futuro dell'area, una cosa è certa: la trascuratezza lascerà spazio alla modernità. Una missione comune da parte di residenti e istituzioni. L'ultimo passo da compiere per rendere il quartiere più sicuro, più vivibile, più proiettato verso la Milano che verrà.

A due settimane dall'annuncio, il capoluogo lombardo viene dato in netto vantaggio. La candidatura della capitale svedese, infatti, è osteggiata sia dal Consiglio comunale che da buona parte del Parlamento. La metropoli canadese, invece, porterebbe per la terza volta consecutiva i Giochi lontano dall'Europa, un evento senza precedenti.

Se comunque non dovesse concretizzarsi quest'opportunità, per lo scalo tornerebbe in auge una soluzione "mista", già proposta in passato dal Municipio 4. Quella di un grande parco verde da affiancare a nuove strutture abitative a canone sociale. «Un progetto del

Volver. Con Prada ritorna il cinema d'essai

SOGGETTIVA
PEDRO ALMODÓVAR

Milano

di CORINNE CORCI

Le vere regine, una volta, erano le sciure del President. Strette nelle loro stole di seta, si facevano la messa in piega e si accomodavano sulle poltrone di velluto giallo oro di quel cinema in largo Augusto davanti, forse, a *Lezioni di piano* di Jane Campion. Oggi, la sala cinematografica che fu baluardo dell'alta borghesia milanese dei primi anni Ottanta è diventata un negozio di arredamento di lusso. Sull'insegna c'è ancora "cinema", ma si tratta solo di un vezzo estetico.

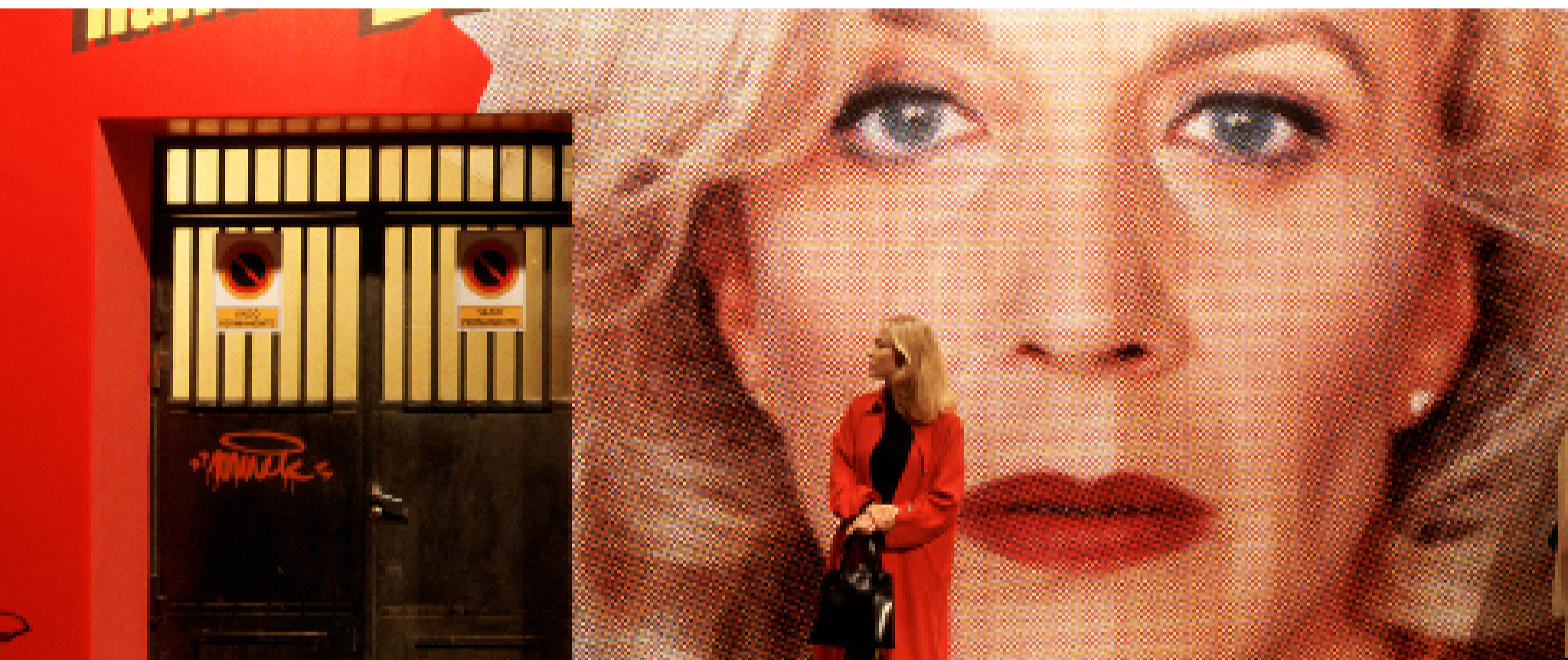
A rinverdire il nostro panorama culturale "urbano" ci ha pensato la signora Miuccia Prada, mecenate appassionata che, oltre a produrre cortometraggi affidati alla regia di autrici di nicchia (i "Miu Miu Tales",

presenti ogni anno alla Mostra del cinema di Venezia), ha aperto nel suo museo di arte contemporanea una personale sala cinematografica. Tra rassegne dedicate a registi tout court come Roman Polanski, e proiezioni di artisti quali Luc Tuymas, Theaster Gates e Damien Hirst, il pensiero circa i suoi avventori corre veloce a quella lobby “super cool” che sorseggia vino biodinamico disquisendo sull’ultima opera di Gaspar Noé. Ma non è così. Da Miuccia, in realtà, adesso ci vanno quasi tutti (dopo un primo momento di titubanza). È il cinema della più sciura delle sciure. Colei che Milano l’ha amata, vestita, politicizzata. E con *Soggettiva*, la sua serie di rassegne che indagano l’animo delle più importanti personalità della cultura, anche sul tema della settima arte è riuscita a creare tendenze.

Per la quinta edizione, la Fondazione Prada ha infatti affidato al regista spagnolo Pedro Almodovar la nuova retrospettiva dell’estate, dopo che nei giorni scorsi l’autore ha presentato a Cannes *Dolor y Gloria* (che è valso ad Antonio Banderas il premio come Miglior attore della Promenade). Lo sceneggiatore e produttore originario di Calzada de Calatrava, sarà omaggiato con una kermesse di otto film iberici, accompagnata da un programma che include nove lungometraggi realizzati dal regista tra il 1993 al 2004, e quattro film prodotti dalla sua casa El deseo.

IN 'SOGGETTIVA'

Tra i titoli presenti nella kermesse, anche *Tutto su mia madre*, (1999), uno dei film più amati del regista spagnolo





ACCLAMATO A CANNES

Con il ruolo di Salvador nell'ultima fatica del regista, *Dolor y gloria*, Antonio Banderas ha interpretato l'animo tormentato di Almodóvar, in un amarcord dalle tinte surrealiste

Tra i titoli, *L'indiscreto fascino del peccato*, *Parla con lei* e *La mala educación*.

«Quando ho selezionato gli otto film spagnoli, ho voluto prediligere quelle pellicole che hanno superato la prova del tempo, confermando così il loro valore cinematografico. Il mio desiderio era quello di proporre al pubblico italiano dei prodotti che sono stati raramente o mai proiettati al di fuori dei nostri confini nazionali», ha spiegato il regista. E così, il binomio Miuccia Almodóvar ritorna, dopo che nel

2017 Prada lo aveva voluto come testimonial della sua campagna per la collezione uomo autunno/inverno. In una serie di scatti che eternavano quel perfetto mix tra il mondo delle sue donne sull'orlo di una crisi di nervi, e quello più severo della Maison. Più volte, nell'ultima opera, Banderas/Almodóvar dirà: «Il cinema della mia infanzia sapeva di brezza estiva. E di gelsomino». E chissà se si sente anche da Miuccia. D'estate, il sabato sera.



Vecchi scarponi regalano sorrisi ai bambini in ospedale

di GIULIA DIAMANTI ed ENRICA IACONO

Forrest Gump aveva imparato da sua mamma che “dalle scarpe di una persona si capiscono tante cose. Dove va. Dove è stata”. E visto che coprono i piedi formati da quasi sessanta ossa, duecento legamenti e un centinaio tra articolazioni e muscoli, scegliere la calzatura giusta sembra essere fondamentale. Ma lo è ancora di più l'utilizzo che se ne fa una volta che la scarpa è usurata. Ecco allora che entra in scena l'associazione Gogreen, una onlus che ha realizzato fuori dal reparto pediatrico dell'Ospedale San Carlo di Milano un'area gioco “speciale”, ottenuta grazie al riciclo di scarpe sportive esauste.

«Questo progetto - racconta Teodoro Meletiou, figlio di Nicolas, presidente dell'associazione - ha preso avvio dopo una chiamata che mio padre ricevette da Marco Marchei, ex direttore di Runner's World che gli disse di avere delle scarpe da ginnastica vecchie con le quali aveva disputato una maratona importante e di non volerle gettare via. Da lì nacque l'idea di ESO SPORT in cui è protagonista la filosofia del ciclo e del riciclo perché da un rifiuto si può creare una seconda materia prima».

Con una campagna durata tre mesi in trentasei punti di raccolta presenti nei due presidi ospedalieri San Paolo e San Carlo e nei centri territoriali, il parco giochi è stato completato con una pavimentazione antitrauma ottenuta con un granulo di ottima qualità, estratto direttamente dalla suola in gomma delle scarpe.



TAGLIO DEL NASTRO

Un momento dell'inaugurazione del Giardino di Betty all'ingresso dell'ospedale San Carlo di Milano

«Per un metro quadro di pavimentazione ci vogliono moltissime scarpe perché da un chilogrammo si ricava il 40% del granulato - spiega Teodoro Meletiou - Sono passati un po' di mesi, abbiamo raccolto le scarpe, le abbiamo triturate e finalmente abbiamo realizzato il giardino».

«Il Giardino di Betty - fatto in ricordo della moglie del presidente di Gogreen, Elisabetta Salvioni - ci sembrava un'occasione per avvicinare i bambini all'ospedale in modo non troppo traumatico. Il fatto di avere lungo il percorso, verso l'ingresso principale, un piccolo parco giochi che potesse attirare la loro attenzione, far scaricare la tensione, agevolando allo stesso tempo la loro socializzazione ci sembrava un buon modo per accoglierli e anche per gli adulti risultava piacevole», sottolinea Eva Bellini, architetto incaricato della manutenzione e dei progetti dell'Ospedale San Carlo. L'area gioco con un'originale forma ellittica ha una dimensione




IL "GIARDINO DI BETTY"

Una parte del nuovo parco giochi, dove i bambini possono divertirsi e socializzare

di 104 metri quadri ed è accessibile dall'ingresso principale della struttura di via Pio II e fruibile da tutti i piccoli pazienti e visitatori dell'Ospedale. 104 metri quadri che cacciano via il pensiero della malattia e della sofferenza attraverso il gioco e il contatto con la natura.

«Un parco giochi destinato ai bambini, che si trovano per un motivo o un altro a passare dall'ospedale dà un contributo importante, all'obiettivo ambizioso di realizzare una struttura davvero a misura di bambino - sottolinea Matteo Stocco, Direttore Generale della ASST Santi Paolo e Carlo di Milano - Non esi-

stea ancora a Milano un parco giochi in un luogo di cura». I Giardini di Betty sono oggi una bella realtà del territorio italiano in cui la solidarietà si coniuga con il rispetto dell'ambiente. Lo si è visto nel 2013 a Opera, sempre a Milano dove è stato inaugurato il parco "Il Boschetto" con la prima pavimentazione antishock per bambini donata al Comune. L'anno successivo, a Firenze, è stato il momento del nuovo giardino dell'ex scuola Caterina de' Medici in Viale Guidoni. Poi sono arrivate Genova e Roma e a oggi sono 31 i Comuni in Italia che hanno aderito al progetto. 



C'è posto per te

LA CREATIVITA' NON CHIUDE MAI



C'è un posto a Milano che non va in vacanza, nemmeno d'estate. Dove si può sempre andare a leggere, disegnare, conoscere e conversare. Stiamo parlando della Scuola del Fare Creativo del BASE di Milano, che propone una serie di laboratori estivi dove esperti professionisti mettono a disposizione le loro conoscenze a persone desiderose di provare nuove esperienze e imparare cose nuove. I laboratori coprono vari argomenti: dalla progettazione al fundraising, dall'illustrazione alla pittura, dalla critica cinematografica alla comunicazione digitale. Per gli amanti del digitale in evidenza a luglio ci sono l'Email Marketing lab tenuto dalla Digital Communication Specialist Antonella Collina, Fundraising per la cultura condotto dal Senior Major Gift Fundraiser dell'Università Bocconi Giovanna Bonora e Raccontare sui Social media dove in cattedra ci sarà la Social Media Manager del BASE Giulia Capodieci. Per chi invece preferisce foglio e matita da non perdere Acquerello con Cecilia Marra e Illustrazione naturalistica con Annalisa e Marina Durante. Infine per gli amanti del grande schermo

il 15 e 16 giugno ci sarà il Weekend di Critica Cinematografica. L'obiettivo di tutte queste iniziative è fabbricare e assemblare la scatola di attrezzi di ogni partecipante, in un luogo dove immergersi per cercare il confronto e la contaminazione, un acceleratore del pensiero, un incubatore di idee e progetti che si pone al servizio della città e dei suoi abitanti.



RILASSARSI PRIMA DELLE ONDE...DEL MARE

Il BASE di Milano propone per tutta l'estate una serie di incontri di yoga per i surfers, prossimi ormai a iniziare la stagione cavalcando le onde. Anche se sembrano molto distanti tra loro lo yoga e il surf sono discipline che hanno molti punti in comune: dalle tecniche di respirazione ai movimenti del corpo allo stato mentale di chi le pratica. Praticare yoga prima e dopo aver surfato permette al surfista di mantenere il corpo connesso e migliorare la performance tra le onde, grazie all'allenamento della forza, dell'equilibrio e della flessibilità. Da qui nasce questo ciclo di lezioni, specificatamente pensate per i surfisti che vogliono prepararsi al meglio alla stagione tra le onde. Il BASE si trova a Milano in via Bergognone, 34, ed è aperto tutti i giorni dalle nove del mattino a mezzanotte.

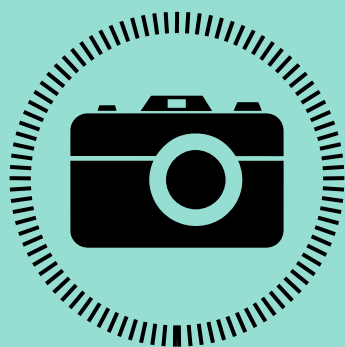


CULTURA E INNOVAZIONE: LA TAVOLA ROTONDA



Arriva a Milano Artlab 2019, la piattaforma indipendente italiana dedicata all'innovazione (delle politiche, dei programmi culturali) che si basa sul dialogo tra gli stakeholder dell'ecosistema creativo e culturale. L'evento propone una riflessione sull'industria culturale coinvolgendo nel dibattito operatori e professionisti del settore. Si parlerà di sviluppo delle imprese creative, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale. Tanti gli ospiti, tra cui Imara Limon, curatrice della mostra Black Amsterdam, e Kai Houtari, direttore del centro culturale Kiinteistö Oy Kaapelitalo di Helsinki. I temi su cui ci si confronterà sono tanti: le partnership pubblico/private per la valorizzazione del patrimonio ai fini dell'innovazione culturale e sociale; la situazione e gli sviluppi del settore culturale e creativo nel ciclo di programmazione europeo 2021-2027; il pensare (e agire) digitale; il contributo che le imprese e le istituzioni culturali possono dare alla sostenibilità ambientale; le istituzioni culturali e le loro pratiche di inclusione; l'analisi del Piano strategico dell'Associazione Italiana Bibliotecari per le biblioteche pubbliche; l'audience development per ripensare l'organizzazione; infine, il focus sulla rete degli innovatori culturali indipendenti. A tutto questo si aggiungerà la Call for Music Innovation, un appuntamento durante il quale una selezione di startup si presenterà agli investitori.

Testi a cura di Giulia Galliano Sacchetto



THAT'S
MILANO

.....



'NON STOP LIVE TOUR 2019': VASCO RIEMPIE SAN SIRO

Più di 300mila persone per le sei date a San Siro del “Non Stop Live Tour 2019” di Vasco Rossi, 67 primavere e un'icona magnetica per generazioni di fan. Tra il primo e il 12 giugno il rocker italiano ha riempito il tempio del calcio, prestato a palcoscenico d'eccellenza nei mesi estivi, esibendosi su un palco largo 100 metri.

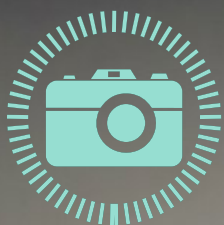




IL FESTIVAL DELL'AMORE IN TRIENNALE: 'COSÌ SCONFIGGIAMO CINISMO E ODIO'

Una tre giorni per parlare di amore e non solo. La seconda edizione del Festival dell'amore ha colorato e riempito la Triennale: tanti gli eventi e gli incontri con personaggi pubblici. Tra i nomi più attesi il gruppo Lo Stato Sociale che si è esibito in un dj set. Ma perché serve parlare di amore? «Soltanto l'amore, la passione, i grandi sentimenti - scrivono gli organizzatori - possono sconfiggere il clima di cinismo, disincanto, risentimento e ostilità che sta inquinando le relazioni umane».

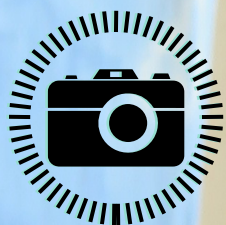




ASSAGO. GERMANIA BATTE ITALIA A FLIPPER: IL CAMPIONE DEL MONDO È UN 17ENNE

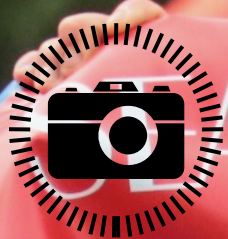
Per la prima volta Milano ha ospitato i Mondiali di Pinball, più conosciuto come flipper. Il Campione del mondo è Johannes Ostermeier (*a destra nella foto*), 17enne tedesco, che ha battuto in finale il quattro volte campione Daniele Acciari (*a sinistra*), 34enne romano. La competizione si è disputata al Double Pinball di Assago dal 7 al 9 giugno con sessanta professionisti da tutto il mondo (anche un 15enne dal Colorado).





AL CASTELLO SFORZESCO GLI SCATTI PER CELEBRARE L'INDISSOLUBILE AMICIZIA TRA UOMO E CANE

Si chiama "Human Dog" la mostra gratuita aperta al pubblico fino al 30 giugno al Castello Sforzesco. Fotografati da Silvia Amodio, gli amici a quattro zampe sono protagonisti insieme ai loro padroni. «Si tratta di un progetto fotografico che ha lo scopo di raccontare una relazione molto profonda e antica», ha spiegato la fotografa.



LA GARA DI TRIATHLON ALL'IDROSCALO TARGATA RADIO DEEJAY. UNICA ASSENTE LA PLASTICA

Una manifestazione sportiva che sposa la filosofia plastic-free. All'Idroscalo è andata in scena – l'8 e il 9 giugno - la "Sea Milano DeeJay Tri", gara di triathlon che lo scorso anno aveva visto la partecipazione di 2.700 atleti. La novità di quest'anno è stata l'adozione di una buona pratica ecosostenibile: durante la competizione non si sono utilizzate bottigliette di plastica, ma soltanto bicchieri in carta 100% riciclabile.





'ALL YOU NEED IS POP': POLITICA, MUSICA E TANTO ALTRO PER LA TRADIZIONALE FESTA DI RADIO POPOLARE

“All you need is pop” è la festa che ogni anno Radio Popolare organizza per incontrare i propri radioascoltatori e un pubblico affezionato alla storica radio milanese in onda dal 1976. Dal 7 al 9 giugno, nel parco dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini, la manifestazione ha affrontato temi nazionali e internazionali, parlando di politica e dei tanti temi sociali simbolo dell'emittente.

QUINDI

14 GIUGNO 19 - N° 10 - A 6



Direttore responsabile
Daniele Manca

Progetto grafico Stefano Scarpa

Editing Antonio Lopopolo
Luca Palladino

In redazione: Beatrice Barbato, Chiara Colangelo, Corinne Corci, Alessandro Di Stefano, Giulia Diamanti, Alessandro Follis, Giulia Galliano Sacchetto, Enrica Iacono, Antonio Lopopolo, Luca Palladino, Federico Rivi, Nausica Samela, Alice Scaglioni, Caterina Spinelli, Alessandro Vinci, Niccolò Bellugi, Andrea Bonafede, Daniela Paola Brucalossi, Ivan Casati, Alessia Conzonato, Sofia Francioni, Eleonora Fraschini, Francesco Li Volti, Mauro Manca, Maria Gabriella Mazzeo, Virginia Nesi, Benny Mirko Procopio, Ilaria Quattrone, Martina Soligo, Lucio Valentini



via Carlo Bo, 7 - 20143 - Milano
02/891412771 master.giornalismo@iulm.it
Registrazione Tribunale di Milano n.477 del
20/09/2002

Master in Giornalismo

Direttore strategico: Daniele Manca
Coordinatore organizzativo: Marta Zanichelli
Coordinatore didattico: Ugo Savoia
Responsabile laboratorio digitale: Paolo Liguori
Tutor: Sara Foglieni

Docenti

Roberto Andreotti (Giornalismo culturale)
Paolo Attivissimo (Fact checking and fake news)
Adriano Attus (Art Direction e Grafica Digitale)
Federico Badaloni (Architettura dell'informazione)
Luca Barnabè (Giornalismo cinema e spettacolo)
Ivan Berni (Storia del giornalismo)
Marco Brindasso (Tecniche di ripresa, luci, montaggio)
Federico Calamante (Racconto live evento sportivo)
Marco Capovilla (Fotogiornalismo)
Marco Castelnuovo (Social media curation)
Piera Ceci (Giornalismo radiofonico)
Massimo Corcione (Giornalismo sportivo)
Cipriana Dall'Orto (Giornalismo periodico)
Luca De Vito (Riprese e montaggio)
Andrea Delogu (Gestione dell'impresa editoriale-TV)
Gabriele Dossena (Deontologia)
Stefano Draghi (Statistica e demoscopia)
Lavinia Farnese (Social Media Curation)
Guido Formigoni (Storia contemporanea)
Marco Fraquelli (Media relations)

Alessandro Galimberti (Diritto d'autore)
Paolo Giovannetti (Critica del linguaggio giornalistico 2)
Nino Luca (Videogiornalismo)
Bruno Luverà (Giornalismo e società)
Caterina Malavenda (Diritto penale e Diritto del giornalismo)
Matteo Marani (Giornalismo sportivo)
Anna Meldolesi (Giornalismo scientifico)
Alberto Mingardi (Giornalismo e politica)
Micaela Nasca (Laboratorio di pratica televisiva)
Pino Pirovano (Dizione)
Luca Pitoni (Forma grafica)
Aldo Preda (Giornalismo radiofonico 2)
Davide Preti (Tecniche di montaggio)
Fabrizio Ravelli (Critica del linguaggio giornalistico 1)
Roberto Rho (Giornalismo economico e finanziario)
Giuseppe Rossi (Diritto dei media e della riservatezza)
Claudio Schirinzi (Giornalismo quotidiano)
Gabriele Tacchini (Giornalismo d'agenzia)
Angelo Turco (Geopolitica e informazione)
Marta Zanichelli (Publishing digitale)